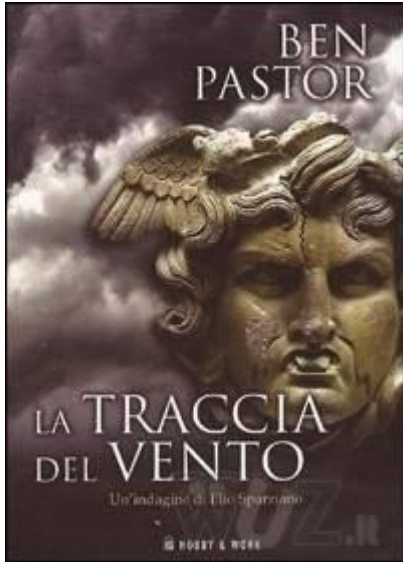


LA TRACCIA DEL VENTO

LA TRACCIA DEL VENTO ("The Cave of the Winds", 2012), di Ben Pastor
[Hobby & Work Publishing, 2012; traduzione di Judy Faellini]



Quarto capitolo di un ciclo giallo-storico ambientato nella tarda romanità imperiale del IV secolo d.C., *La traccia del vento* è un romanzo magnifico. Potrà piacere ai lettori interessati alla Storia, perché malgrado le invenzioni narrative lo sfondo è molto accurato; potrà piacere anche agli appassionati di letteratura gialla, perché la vicenda narrata presuppone un'indagine ed un investigatore, nonché la soluzione di numerosi crimini: il tutto costruito attraverso uno stile sicuro, scorrevole ma anche poetico.

I lettori abituali di Ben Pastor infine potranno ritrovarci l'ennesima affascinante avventura di quel lodevole personaggio che è Elio Sparziano: soldato, uomo di corte e scrittore storico, forse è realmente esistito, tuttavia le caratteristiche conferitegli dall'immaginazione della sua autrice lo rendono ancor più interessante ed indispensabile.

TRAMA: Tarda estate dell'anno 305 d.C. Il trentenne comandante di cavalleria Elio Sparziano è stato inviato in Britannia da Galerio, uno dei quattro reggenti dell'impero dell'epoca: dovrà ispezionare le postazioni romane lungo il Vallo di Adriano per valutarne l'efficienza e il grado di utilità. L'isola vive ancora nel ricordo dei cosiddetti "Disordini" (il regno indipendente costituito circa dodici anni prima dall'usurpatore Carausio, poi violentemente debellato dai Romani), e in vista di possibili complicazioni nell'immediato futuro, la situazione militare deve essere accuratamente controllata.

Ancor prima di iniziare l'ispezione Elio si trova però ad affrontare un diverso

problema: gli assalti di avamposti romani da parte di predoni e pirati. Quasi in coincidenza con il suo arrivo è stato attaccato e distrutto il forte di Aestiva Transvallum, una postazione di scarsa rilevanza a nord del Vallo; l'intera guarnigione – una quarantina di uomini al comando del veterano Paccio Cicada – è perita, anche se tra i cadaveri rinvenuti ne mancano cinque.

Data la posizione del forte è poco credibile pensare ad una responsabilità da parte dei pirati e del resto l'episodio presenta molti altri particolari strani e difficilmente spiegabili: Elio decide così di indagare più a fondo, anche se il suo incarico principale riguarderebbe ben altro. Con la collaborazione del simpatico tribuno Gneo Macro (l'assistente che gli è stato assegnato) e di altri utili amici Elio avvia una ricerca ufficiosa ma ricca di complicazioni.

Di lì a poco avvengono infatti un paio di omicidi, che sembrerebbero connessi ai fatti di Aestiva; infine Elio riesce anche a ritrovare i cadaveri dei legionari scomparsi, e si rende conto di quali (e quanto rischiose!) siano le implicazioni dell'intera faccenda.

Riesce ad identificare i colpevoli, ma solo parzialmente riesce ad assicurarli alla giustizia: e in ogni caso, il prezzo finale pagato per raggiungere la soluzione è – per lui stesso e per altri – piuttosto alto.

Sullo fondo dell'intera vicenda si profila inoltre la crisi dell'Impero, in coincidenza con la morte inevitabile di Costanzo Cloro, imperatore d'Occidente malato ormai da lungo tempo: il suo ambizioso figlio Costantino si appresta a gareggiare per la successione, ma non sarà l'unico partecipante alla competizione.

- I romanzi del ciclo con Elio Sparziano possono essere letti anche singolarmente, ma è ovvio rimarcare che leggendoli tutti in sequenza si può avere una migliore e più completa visione tanto del periodo storico quanto del protagonista, le cui vicende personali vanno strettamente ad intrecciarsi con gli avvenimenti pubblici dell'epoca. Elio Sparziano è un bel personaggio, attraverso il quale viene illustrata la crisi di un'era: il comandante vive tutte le glorie residue del lungo passato di Roma, ma anche le asperità e le contraddizioni di un difficilissimo presente. L'Impero Romano ha ancora davanti a sé circa un secolo e mezzo di vita, ma l'ascesa al trono di Costantino ne cambierà per sempre le caratteristiche: non in meglio, purtroppo.

Da un punto di vista personale Elio – al pari di quasi tutti i grandi protagonisti creati da Ben Pastor – è un uomo capace di vivere nel proprio presente, adattandosi alle difficoltà soprattutto in virtù delle sue qualità di soldato; ciò non lo salva però dalla fatica o dal dolore, dallo sforzo continuo di adeguarsi a quanto gli viene richiesto di fare pur senza venir meno alle proprie convinzioni e alla propria morale.

E' un investigatore “per caso”: in lui l'amore per la verità viene perfettamente assecondato da invidiabili capacità di analisi e di riflessione, le stesse qualità che ne

fanno un apprezzato scrittore storico ed un ottimo ufficiale comandante.

Ma Elio ha anche le sue sofferenze private: l'ostile rapporto con il padre, uomo duro e ignorante; la vita randagia e priva di una vera casa; l'amore infelice, geloso ed ossessivo per una donna egiziana – ex prostituta e sua ex schiava liberata – che ha preferito non seguirlo nelle sue peregrinazioni in giro per l'Impero. Malgrado la passionalità – e l'assidua frequentazione di bordelli eleganti – Elio è un uomo solo. Questo romanzo non fa che svilupparne a meraviglia la complessità di vita e di pensiero.

- Due parole infine sull'autrice e sui precedenti romanzi.

Ben Pastor è una scrittrice italoamericana, nonché una donna deliziosa ed eccezionalmente equilibrata, piacevole da ascoltare, qualunque argomento abbia voglia di affrontare. Nata a Roma, si è poi trasferita negli Stati Uniti, dove ha vissuto ed insegnato in varie Università per quasi quarant'anni.

I suoi romanzi illustrano, in varie maniere, il rapporto difficile, spesso angoscioso ma anche potenzialmente costruttivo, che l'uomo dotato di saldi principi si trova ad avere con il mondo nel quale vive: un mondo sempre sull'orlo di cambiamenti epocali, votati alla rovina prima della ricostruzione.

I suoi cicli narrativi principali riguardano infatti non solo la crisi dell'antico Impero Romano, ma anche la Prima e la Seconda guerra mondiale, viste dalla parte austro-ungarica e tedesca.

Quest'ultimo ciclo, il più corposo, è forse il più conosciuto: ne è protagonista Martin Bora, giovane ufficiale della Wehrmacht che – malgrado la differenza dei tempi - con Elio Sparziano ha parecchie somiglianze.

I precedenti romanzi del ciclo con Elio Sparziano sono tre, e si svolgono tutti nel giro di un paio d'anni, fra il 304 e il 305 d.C.:

- *Il ladro d'acqua* è ambientato in Egitto e racconta le indagini di Elio su fatti risalenti a due secoli prima, riguardanti l'imperatore Adriano ed il suo favorito Antinoo, morto (ed è un fatto storicamente reale) in tragiche e stranissime circostanze.

- *La Voce del Fuoco* è ambientato nell'Italia Annonaria, nei dintorni di Mediolanum, e mette Elio in contatto con il problema rappresentato dai cristiani e da un santone in apparenza capace di resuscitare i morti.

- *Le Vergini di Pietra* (il mio romanzo preferito, direttamente ispirato a *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad) porta infine Elio nella selvaggia Armenia, alla ricerca di un enigmatico e pericoloso avversario: Ter Vishap, il Signore dei Draghi. L'epico duello che conclude la vicenda vale quasi da solo l'intera lettura.